



ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2070

Rotary Club Modena

Bollettino Mensile

Periodico di informazione prodotto in proprio destinato ai soci rotariani



Numero

9

marzo 2011



Vinicio Ferracci

R.C. Livorno
Governatore
Distretto 2070



**Annata Rotariana
2010-2011**

Ray Klingensmith

R.C. Kirksville
Missouri Usa
Presidente Interna-
zionale



Marzo - mese dell' Alfabetizzazione: Vol. II, f. 12v,
Isaia mostra al popolo il libro con la parola divina, Isaia 29-30.

ANNO LXI Numero 9 SOMMARIO

Programmi mensili	2	Profilo di Antonio Apruzzese	11
Messaggio del Presidente	3-4	Comunicazione dal Governatore.....	13
Lettera del Governatore	5	Gita a Forlì	13
Notizie dal Distretto	5	Programma del RYLA.....	14
Le conviviali di febbraio	6-7-8-9-11-12	Invito a figli e nipoti.....	15
Profilo di Gioacchino Coppi.....	10	A proposito di noi soci.....	15
Profilo di Pietro Ferrari.....	10	Premio Ghirlandina	16

Programmi Mensili

Programma del mese di marzo 2011

Mese dell'alfabetizzazione

1 marzo. ore 20.10. Ristorante 'La Secchia Rapita'. Conviviale per soci, signore, ospiti. Il **prof. Avv. Mario P. Chiti**, professore ordinario nell'Università di Firenze, condirettore della 'Rivista italiana di diritto pubblico comunitario' terrà una conversazione sul tema: *"Unità d'Italia e Unione Europea. Linee di un percorso e prospettive di evoluzione"*.

8 marzo. ore 20.10. Ristorante 'La Secchia Rapita'. Conviviale per soci e familiari. Il nostro socio **Giancarlo Iattici**, Presidente della Società del Sandrone, terrà una conversazione sul tema: *"Sandrone... Chi era costui?"*. Sarà presente la Famiglia Pavironica.

15 marzo. ore 20.10. Ristorante 'La Secchia Rapita'. Conviviale per soci, signore, ospiti. Il **prof. Giancarlo Mantovani**, ordinario di fisica sperimentale presso l'Università di Perugia, promotore e coordinatore di ricerche ed esperimenti di livello internazionale (in particolare al CERN di Ginevra) nel campo della fisica delle particelle elementari, terrà una conversazione sul tema: *"Il mistero dell'antimateria"*.

22 marzo. ore 20.10. Ristorante 'La Secchia Rapita'. **Caminetto con buffet** per soli soci. Al termine riunione del Consiglio direttivo.

26 marzo, Sabato. Presso il ristorante "Old River" di Vignola interclub del 'Gruppo Ghirlandina' per l'assegnazione del Premio Ghirlandina. Vedi programma dettagliato a pagina 16.

29 marzo. Quinto martedì del mese. La conviviale non sarà tenuta.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Programma del mese di aprile 2011

Mese delle riviste del Rotary

2 aprile, sabato. Gita a Forlì aperta a soci, familiari ed ospiti per la mostra su Melozzo da Forlì. Prenotazione obbligatoria entro il 16 marzo 2011 (Vedi nota in altra parte del bollettino)

5 aprile, Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Conviviale interclub con Rotaract e Rotary L.A. Muratori. Aperto a soci e familiari. Relatore della serata **Alessio Tavecchio** sul tema "Etica e sport".

12 aprile, Ore 20.10. presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Caminetto per soli soci. Relatore della serata il nostro socio **dott. Alberto Dallari Bondanini**, Presidente di Confagricoltura Modena, sul tema: **"Agricoltura: produzione di cibo e non solo..."**

Sabato 16-Domenica 17, Teatro Lyrik di Assisi, Convegno internazionale "Sorella acqua". Il programma dettagliato è riportato nel bollettino dello scorso gennaio ed è scaricabile dal sito web <http://rotary4water.org/cgi-bin/WebObjects/Assisi.woa>

19 aprile, Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita'. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Relatore sarà il Presidente emerito del Consiglio di Stato, **Prof. Alberto De Roberto**, che parlerà di **"Il Consiglio di Stato. Evoluzione e prospettive"**.

26 aprile. Ore 20.10 presso il Ristorante 'La Secchia rapita' Conviviale per soci, signore ed ospiti. Conferimento del Premio 'La Bonissima'. Al termine Consiglio direttivo.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Rotary Club Modena Annata 2010-2011 - Organigramma

<i>Presidente:</i>	Vittorio Gasparini Casari	<i>Consiglieri:</i>	Alberto Farinetti Giancarlo Gagliardelli Gabriele Golinelli Marco Righi	<i>Past President:</i>	Gianfedele Ferrari
<i>Vice Presidenti:</i>	Emilio Montessori Eugenio Boni	<i>Segretario:</i>	Luca Panini	<i>Incoming President:</i>	Alberto Benassi
				<i>Prefetto:</i>	Francesco Vecchiati
				<i>Tesoriere:</i>	Fabrizio Viola

Messaggio mensile del Presidente - marzo 2011

Non a caso, con deliberazione del giugno 2005, il mese di marzo è stato dedicato dal Consiglio centrale del R.I. alla alfabetizzazione.

Si tratta, in effetti, di un diritto essenziale della persona (in quanto fattore essenziale del suo sviluppo umano e sociale), la cui mancata o ridotta attuazione condiziona pesantemente l'autonomia e la libertà dell'individuo e la sua concreta possibilità di affermarsi e di inserirsi efficacemente nel contesto sociale di cui fa parte. In questo senso, l'istruzione di base, volta a fornire alle persone la capacità di leggere, scrivere e 'far di conto' (in questo consiste propriamente l'alfabetizzazione nel suo significato etimologico originario), è una condizione imprescindibile per sradicare la povertà e l'ignoranza, per superare le barriere culturali e razziali, i conflitti e le discriminazioni sociali e, dunque, per assicurare in modo duraturo la comprensione e la pace nel mondo.

Sino dal 1978 (sulla scorta delle indicazioni e proposte della Commissione 3H: Health, Hunger, Humanity) il R.I. ha riconosciuto ufficialmente che l'analfabetismo è uno dei maggiori problemi dell'umanità, per le gravi implicazioni personali e sociali che ne derivano e, coerentemente con le finalità perseguite dal Rotary, ha stabilito che la lotta a questo fenomeno dovesse essere una priorità assoluta della sua azione, promuovendo qualche anno dopo una intensa campagna di sensibilizzazione dei Rotary club di tutto il mondo perché si attivassero in questa direzione.

Come è stato ricordato di recente, "il problema è oggi ormai universalmente considerato come prioritario... L'istruzione primaria costituisce, dopo la eliminazione della fame, il secondo, in ordine di importanza, tra gli otto obiettivi di sviluppo del terzo millennio che i centonovantuno stati membri dell'ONU si sono impegnati a raggiungere nel 2015" (F. Arzano). E, in effetti, le Nazioni Unite hanno identificato il decennio 2003-2012 come il "decennio dell'alfabetizzazione", coinvolgendo e sollecitando le diverse organizzazioni internazionali interessate per la destinazione di progetti e risorse a questo obiettivo.

Ancora oggi, tuttavia, secondo i dati (forse sottostimati) dell'UNESCO, uno su cinque adulti nel mondo non sa ancora leggere e scrivere, e due terzi sono donne, mentre sono circa 72 milioni i bambini che non vanno a scuola.

Il tema della alfabetizzazione presenta, peraltro, molteplici sfaccettature.

Sul piano degli interventi e dei rapporti internazionali si tratta di fornire, anzitutto, alle popolazioni dei paesi più arretrati l'alfabetizzazione 'primaria' (vale a dire l'istruzione di base, ma anche la sensibilizzazione almeno ai più elementari valori etici e sociali, nonché le conoscenze necessarie per una qualche attività lavorativa). Essa, infatti costituisce la condizione imprescindibile per consentire a quelle popolazioni di uscire dalla loro condizione di arretratezza e di avvicinarsi agli standard di vita dei paesi più evoluti.

In questi Paesi 'in via di sviluppo', tuttavia, le stesse istituzioni pubbliche presentano talora gravi carenze in ordine alle funzioni più elementari e, però, necessarie per un consapevole ed efficace governo delle rispettive popolazioni: è di questi giorni, ad es., la notizia che la Libia, come tanti altri paesi africani, non si è ancora dotata di un servizio di anagrafe, per cui non è possibile avere dati certi sulla popolazione residente (e nemmeno, per quanto ci interessa, sui potenziali immigrati o rifugiati che potrebbero approdare sulle nostre coste in cerca di asilo, a seguito dei recenti disordini).

Merita apprezzamento, dunque, il fatto che da parte di numerosi club rotariani, anche del nostro distretto, siano stati assunti molteplici progetti e interventi volti a colmare questi deficit di ordine culturale e istituzionale (in questo senso si è parlato di *alfabetizzazione anagrafica*).

Anche all'interno dei paesi occidentali più progrediti, tuttavia, si pone un problema di alfabetizzazione sotto diversi profili.

Anzitutto, a fronte dei massicci flussi migratori che si riscontrano in tutto il mondo verso le aree di maggior benessere (come riflesso del processo di globalizzazione degli ultimi anni), si evidenzia la necessità di una alfabetizzazione *lato sensu* 'sociale' nei confronti degli immigrati (in particolare di quelli provenienti dalle zone più svantaggiate del pianeta alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro), volta a consentire loro una pacifica e compiuta integrazione con le popolazioni residenti, attraverso un adeguato apprendimento della lingua, ma anche delle regole, dei costumi, della cultura della società che li ospita.

Ma un problema di alfabetizzazione (in senso lato) si pone anche per gli stessi cittadini degli stati più avanzati.

A rigore, data la generalizzazione dell'obbligo scolastico sino quasi alla maggiore età, non dovrebbero sussistere problemi di istruzione primaria. Nondimeno alcune recenti analisi hanno evidenziato gravi lacune nelle stesse conoscenze di base, addirittura da parte di candidati alla abilitazione a professioni liberali, ciò che dovrebbe suggerire una seria riflessione sulla adeguatezza del vigente sistema di istruzione a partire dai livelli elementari. I dati, in effetti, sono preoccupanti. Una approfondita e documentata rilevazione dell'INVALSI (Istituto nazionale di valutazione delle scuole italiane), pubblicata sul Sole-24 h del 30 giugno scorso, ha evidenziato che più della metà dei maturati per l'anno 2009 avrebbe dovuto essere bocciato in italiano (anche chi scrive può confermare, per esperienza personale, la scarsa padronanza della nostra lingua da parte di molti studenti universitari).

Ma in altri stati dell'Occidente le cose non sembrano andare poi tanto meglio. A parte gli Stati Uniti, che da tempo hanno evidenziato negli studenti un grado di preparazione

Continua a pagina 4

Lettera del Presidente - Continua da pagina 3

assai scarso (ma il Presidente Obama ha dichiarato di recente di volere porre rimedio a questa situazione), fa specie l'indagine condotta sempre l'anno scorso in Germania dal quotidiano *Sddeutsche Zeitung* sulla preparazione degli studenti tedeschi. Il responsabile della associazione federale per l'alfabetizzazione ha dichiarato che (secondo una stima considerata prudente) almeno quattro milioni di adulti (circa il 5% dei tedeschi) sono 'analfabeti funzionali', nel senso che sanno riconoscere le lettere dell'alfabeto, ma non sono in grado di leggere un testo anche molto semplice, e nemmeno di scrivere una frase. E il fenomeno non sembra possa essere superato a breve, anzi rischia di accentuarsi se si considera (come rivela un altro quotidiano: *Tagesspiegel*) l'elevato numero di studenti (circa 70.000 ragazzi) che abbandonano ogni anno la scuola e anche di quelli che devono ripetere la classe (con un notevole aggravio, tra l'altro, per le finanze pubbliche).

A parte questi fenomeni, peraltro da non sottovalutare, si pone in generale in queste società un problema di alfabetizzazione o, se si preferisce, di istruzione e aggiornamento permanente, dato che i continui progressi in campo culturale, scientifico e tecnologico comportano inevitabilmente la rapida obsolescenza, in ogni settore, delle conoscenze e competenze già acquisite. Non è dubbio, infatti, che tali progressi offrono nuove opportunità, che è bene saper cogliere, ma anche inediti problemi e rischi che occorre conoscere per poterli fronteggiare in maniera adeguata (come ha posto in evidenza, ad es., in una recente conviviale la relazione del Dott. Apruzzese con riferimento all'utilizzo criminale delle tecnologie informatiche).

Quanto si è detto sin qui (ovviamente in via di estrema sintesi: il tema è assai complesso) ci consente alcune considerazioni conclusive.

Anzitutto, non risulta che il nostro club abbia mai assunto iniziative di alfabetizzazione 'primaria' in paesi stranieri. Esso però ha contribuito e contribuisce tuttora alla alfabetizzazione dei nostri concittadini (nel senso lato di cui sopra) con la realizzazione di diversi progetti: ad es., di 'alfabetizzazione informatica' di soggetti non vedenti, ma anche di diffusione dei valori etici e sociali presso i giovani e nelle scuole, nonché di sensibilizzazione del pubblico ai grandi temi e problemi del nostro tempo, come la tutela delle acque e dell'ambiente ed altri ancora (colgo l'occasione per segnalare l'incontro di studio che si terrà il prossimo 15 aprile, a cura del sottoscritto, sulla disciplina giuridica dell'immigrazione: un tema di rilevante -e per certi aspetti drammatica- attualità, che potrebbe offrire materia per ulteriori approfondimenti e dibattiti, anche con il coinvolgimento o la sponsorizzazione del club).

In secondo luogo, gli stessi criteri di selezione e cooperazione dei soci, come rappresentativi ad un livello elevato, se non di eccellenza, delle diverse competenze ed espe-

rienze professionali presenti nel proprio contesto sociale, fanno dei Rotary Club uno strumento ideale di alfabetizzazione in senso lato (cioè di diffusione quanto meno delle conoscenze di base nei diversi settori di competenza), sia all'interno e all'esterno della propria comunità di riferimento, sia nei confronti degli stessi soci, attraverso un coinvolgimento degli stessi a rotazione per un aggiornamento degli altri soci sulle novità e sui problemi del proprio settore (così come mi sono proposto di realizzare nel corso di questa annata rotariana).

Da ultimo, proprio l'azione del Rotary per l'alfabetizzazione, nei diversi significati che si sono evidenziati, consente di identificare e apprezzare meglio la specifica vocazione di questa associazione, che consiste anzitutto nella analisi della situazione esistente per individuare i problemi e le criticità più rilevanti all'interno ed all'esterno della propria comunità e gli interventi più opportuni per porvi rimedio, ed in secondo luogo nella realizzazione di questi interventi da parte del club o di singoli soci, direttamente o con il coinvolgimento nelle forme più appropriate di altri enti o soggetti. La *mission* tradizionale del Rotary non consiste nella beneficenza, intesa come mera elargizione di denaro a favore dei più bisognosi, ma appunto nella elaborazione ed attuazione di progetti a beneficio della comunità.

In questo senso, veramente si può dire che "l'impegno dei rotariani che mettono il loro tempo e la loro competenza specifica al servizio della comunità è il modo migliore di 'fare il Rotary' in ogni area del pianeta" (F. Arzano).

Il mese di marzo presenta un programma variegato, denso di appuntamenti culturali di rilevante interesse, ma anche di iniziative in cui l'approfondimento culturale si accompagna a momenti ludici e di svago.

Tra queste, in particolare, ricordo la serata dell'8 marzo (festa delle donne e martedì grasso), in cui il nostro socio Giancarlo Iattici, supportato dalla Famiglia Pavironica, ci dirà delle origini e della storia delle maschere modenesi, in linea con le migliori tradizioni del carnevale geminiano. E ancora, sotto la attenta regia di Emilio Montessori e Giorgio Ferrari, la gita del 2 aprile a Forlì per la mostra su Melozzo (un evento artistico di grande rilievo), che prevede al ritorno una sosta gastronomica in un noto ristorante della zona, che sarà certamente gradita ai molti *gourmet* presenti nel club. Infine, *last, but not least*, sabato 26 marzo, a Vignola la cerimonia di conferimento del Premio Ghirlandina e relativa conviviale interclub aperta ai soci di tutti gli otto club del 'Gruppo Ghirlandina'.

Per i dettagli si rinvia, come sempre, ai programmi delle diverse iniziative pubblicati in altra parte del bollettino.

Buon Rotary a tutti

Vittorio

Lettera del Governatore n. 9 – marzo 2011

Care Amiche ed Amici rotariani,
mi pare significativo iniziare riportando alcuni dati peraltro facilmente rilevabili via internet.

L'UNICEF stima che un miliardo di bambini ed adulti, circa il 15 % della popolazione mondiale, manchi della alfabetizzazione di base.

Secondo l'International Reading Association 113 milioni di bambini, in paesi in via di sviluppo, non vanno a scuola e non imparano a leggere. Secondo l'UNESCO, le percentuali di alfabetizzazione sono assai diverse nel mondo, scendono dal 99% del Nord America, Europa e gran parte delle ex Repubbliche Sovietiche, a tassi ben più bassi nei Paesi in via di sviluppo (vedasi, ad esempio, il 23% dell'Africa occidentale).

Si stima che circa 500 milioni di analfabeti siano donne, il che dimostra che, ancora una volta, sono proprio le donne le più colpite.

Non ci vuol molto a comprendere che la situazione descritta è strettamente connessa al tenore di vita di certe popolazioni, in certi Paesi dove non si vive ma si "sopravvive" e si può comprendere, altresì, come una situazione del genere comporti vari problemi: ci sono difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, le madri non sono in condizione di curare bene i loro figli, non potendo nemmeno leggere le prescrizioni sui medicinali che devono somministrare loro, i genitori non sono all'altezza di dare un'adeguata educazione ai loro figli.

In questi Paesi vengono quindi a mancare le condizioni per lo sviluppo umano, riportate in un documento delle Nazioni Unite, ove è dichiarato che tale sviluppo può attuarsi solo ove sussistano tre condizioni di base:

la sanità, un tenore di vita pur modesto ma accettabile, l'acculturazione.

Nei Paesi sviluppati esiste un'altra sorta di inalfabetizzazione, diversa da quella precedente, causata dallo sviluppo vertiginoso della informatizzazione e dei nuovi mezzi di comunicazione, in quanto, una persona può dirsi alfabetizzata solo se le sue conoscenze la rendono almeno sufficientemente abile a muoversi nella collettività e nell'ambiente nel quale vive.

Infine, se vogliamo esaminare il problema nella sua globalità,

non possiamo dimenticare le problematiche causate dalle immigrazioni, presenti anche nel nostro Paese.

È ormai un fatto accertato che una parte dei cittadini stranieri immigrati si è inserita nel nostro mondo del lavoro e, quindi, nella collettività, per cui, la conoscenza da parte loro della nostra lingua è diventata un fatto irrinunciabile, vuoi perché possano svolgere al meglio il loro lavoro, vuoi perché possano muoversi nella nostra realtà, ivi incluso l'apprendimento della nostra normazione.

Se questo è lo scenario che fare?

Il Rotary Internazionale, sin dall'inizio del programma umanitario "3-H", destinato ad iniziative di grande respiro, ha incluso tra gli obiettivi prioritari quello della alfabetizzazione e la Rotary Foundation, nel Piano di Visione Futura, ha individuato sei aree di intervento, tra le quali la quinta è destinata alla "alfabetizzazione ed educazione di base, allo scopo di ridurre la disparità nell'educazione in base al sesso, aumentare l'alfabetizzazione degli adulti, rafforzare il sostegno alla alfabetizzazione ed educazione ed il finanziamento per gli studi relativi".

Cosa avviene nel nostro Distretto?

Come sempre il nostro 2070 è attivo e, nella Rivista relativa al corrente mese, potete avere una visione dei progetti che hanno interessato i Club. Essi sono principalmente rivolti al mondo giovanile, ai disabili, agli immigrati ed alle loro famiglie, al mondo della scuola, hanno una visione anche internazionale attraverso le sovvenzioni e l'Apim.

In molti progetti si impegnano personalmente rotariani o loro familiari, che provengono o lavorano nell'ambito dell'educazione.

Cari saluti e buon Rotary.

Vinicio

Notizie del Distretto

Il Segretario distrettuale **Mauro Gagliani** segnala che, per problematiche proprie dell'Accademia Navale di Livorno, il **Congresso Distrettuale**, già previsto per i giorni 25 e 26 Giugno, viene anticipato di una settimana e pertanto si terrà nei giorni **18 e 19 Giugno** p.v.

La Segreteria distrettuale ricorda che il **XXIX Ryla** (Rotary Youth Leadership Awards) a tema "Leadership e civiltà" si terrà quest'anno all'Isola d'Elba nei giorni dal 3 al 10 aprile p.v.

Le conviviali di febbraio

1° febbraio

All'inizio della serata, il Presidente ci chiede di esprimere il nostro parere riguardo alla richiesta del Governatore Ferracci di costituire il Distretto 2070 in associazione. Dopo alcune delucidazioni tecniche, forniteci in particolare dall'amico Marco Bongiovanni, il Presidente ci chiede di votare la sua proposta di respingere la richiesta del Governatore. A conclusione della votazione, il Presidente dichiara che comunicherà al Governatore che il nostro Club ha respinto all'unanimità la sua proposta in attesa di ulteriori chiarimenti.

Al termine della consueta conviviale il Presidente ci legge alcune note salienti del corposo curriculum, che riportiamo in altra parte del bollettino, del relatore della serata, il nostro socio Professor Gioacchino Coppi. Cede quindi la parola al professore che inizia la sua brillante esposizione, avvalendosi anche delle immagini di Power Point. Ci fornisce innanzi tutto una breve descrizione della natura pratica della chirurgia vascolare, raccontandoci in che cosa consiste la sua specializzazione. Prosegue poi



illustrandoci i progressi che questa disciplina ha ottenuto negli anni, diventando un tipo di chirurgia sempre meno invasiva, grazie all'impiego di cateteri sempre più avanzati, alcuni dei quali frutto del suo ingegno e da lui brevettati a livello mondiale.

Ha poi proseguito con la descrizione di alcuni interventi tipici della chirurgia vascolare, insistendo in particolare sulla cura degli aneurismi, sempre più frequenti a causa dell'invecchiamento della popolazione, e che, se trattati in tempo permette la completa guarigione del paziente.

Ci ha infine descritto in dettaglio alcuni problemi tecnici che si incontravano in passato nella esecuzione di alcuni interventi non invasivi effettuati per la pulizia delle arterie del collo che sono stati risolti con l'uso di speciali cateteri da lui brevettati.

L'interessantissima presentazione ha stimolato naturalmente numerose domande da parte degli intervenuti, a cui il Prof. Coppi ha risposto arricchendo la serata di ulteriori spunti interessanti.

A conclusione dell'evento il Presidente ha consegnato al relatore un omaggio del Club a ricordo della serata.

8 febbraio

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata ricordando i prossimi impegni rotariani, molto numerosi e di grande spessore nelle prossime settimane, sì da meritare una lettera ed una mail che verranno inviate a tutti i soci. Passa poi a presentare l'ospite della serata, l'ing. Pietro Ferrari, Presidente di Confindustria Modena, di cui legge un breve curriculum (riportato in altra pagina)

Pietro Ferrari inizia la sua relazione ricordando come la sua nomina sia coincisa perfettamente con l'avvento della crisi economica mondiale, crisi tanto profonda quanto improvvisa : basti pensare che nel luglio 2008 le aziende discutevano su come impostare gli straordinari e due mesi dopo, nel settembre 2008, discutevano su come impostare la cassa integrazione. Questo ha comportato un approccio alla sua attività completamente e repentinamente diverso da quanto si prospettava poco prima : comunque le aziende modenesi hanno in sè le capacità di uscire dalla crisi.

Confindustria ha compiuto 100 anni nel 2010, e Confindustria Modena è la 10°-11° organizzazione in Italia per numero di aziende associate (1040), che danno lavoro a circa 70.000 persone nella provincia : il 90% delle aziende ha meno di 100 dipendenti. Sono cifre che sottolineano la ricchezza del territorio e la grande opportunità di lavoro ed integrazione sociale che può avere nel nostro territorio un sindacato d'impresa come Confindustria Modena.

D'altra parte un recente sondaggio ha sottolineato quanto sia importante Confindustria nella considerazione degli italiani : si pone al terzo posto dopo la Chiesa e la Banca d'Italia.

Ferrari continua ricordando come i problemi che ha dovuto affrontare in questi anni siano consistiti nel capire come le imprese modenesi vivano questo momento di grande crisi e come fare per mantenere le aziende vive, coi



motori accesi : siamo veramente in un' era glaciale per l'economia, ci sono delle aziende che in un anno hanno ridotto la produzione da 100 a 45, quindi si può ben capire a quale mazzata hanno dovuto fare fronte.

Nel 2010 la tendenza al ricorso alla cassa integrazione ordinaria è in calo, mentre il ricorso alla cassa integrazione speciale è in aumento: la cassa integrazione in deroga è sempre alta.

Le imprese che esportano stanno recuperando sul 2008, anche se però questa ripresa non è legata ad un aumento della occupazione : l'esportazione è tornata a 10 anni fa, è molto complicato esportare in Cina ed in India, più facile esportare in America, che ha un PIL 5 volte maggiore di quello cinese. Il PIL italiano è nei primi 10 posti nella clas-

Continua a pagina 11

15 febbraio

In apertura di serata, dopo i saluti di rito alle autorità civili, militari e rotariane, nonché a soci, signore ed ospiti presenti, il Presidente ci dà alcune informazioni relative alle prossime riunioni rotariane e poi passa ad introdurre il relatore, il Dott. Antonio Apruzzese di cui ci legge alcune notizie biografiche, riportate in altra pagina di questo bollettino; quindi cede la parola al relatore.

Il dottor Apruzzese ci parla innanzi tutto della evoluzione molto rapida del cosiddetto "cybercrime" cioè dei fatti criminosi perpetrati attraverso il computer. I primi episodi che sono diventati famosi erano realizzati dai cosiddetti

"hackers": questo vocabolo non aveva inizialmente il significato negativo che ha poi assunto in seguito, ma era un aggettivo che si assegnava a una persona che era particolarmente appassionata di tecnologia, capace di modificare e migliorare qualsiasi dispositivo innovandolo. Successivamente gli hackers vennero identificati come coloro che usavano la loro competenza per cercare di forzare le aree protette dei sistemi informativi. Questi individui creavano soprattutto disagio, perché più che dei criminali erano spesso dei disadattati esibizionisti.

Ora la realtà del crimine informatico è molto cambiata, a causa dell'esplosione dell'utilizzo dei mezzi informatici provocata dall'introduzione di internet, che ha condotto allo stravolgimento di certi aspetti della nostra vita. Come esempio dell'importanza forense dell'informatica, il dott. Apruzzese ci ha citato l'importanza decisiva delle perizie sul computer dell'imputato del recente processo di Vigevano: pochi infatti si sono soffermati sul particolare che i fatti che hanno influenzato il risultato di quel processo sono connessi al sistema di allarme, che è gestito da un computer. Un altro argomento introdotto come new entry del crimine informatico è la cosiddetta "mobile forensic", legata al relativamente nuovo mondo della telefonia mobile: "Il telefonino parla di noi e parla per noi", ci ha ricordato il dottor Apruzzese.

Molto interessante è stata anche la descrizione che il relatore ci ha fatto di alcune organizzazioni criminali transfrontaliere, che fino a poco tempo fa erano sconosciute e inimmaginabili. Si tratta di russi che scrivono virus che vendono a gruppi criminali orientali che li gestiscono, per conto di altri gruppi che ricattano e riciclano il frutto della loro attività criminale. La conversione del bottino virtuale in bottino reale è la parte più delicata di tutta l'operazione: si vedono offerte di lavoro fatte per arruolare adepti in grado di aprire conti correnti "sani" e portare a termine il riciclaggio. In un quadro sempre più complesso e difficile, è sempre più difficile superare l'intrinseca



incapacità delle forze dell'ordine di perseguire un fatto criminale di difficile contrasto.

Il relatore ha poi descritto l'attività di "phishing" o dei "botte" utilizzati per tentare di rubare denaro dai conti online: il vecchio sistema è noto, è un'attività criminale considerata ancora di prima generazione, che fa leva soprattutto sul fatto che in casa nostra ci sentiamo più sicuri e meno minacciati, per cui essendo rilassati non pensiamo alla minaccia che ci può portare qualcuno che tramite un invitante email ci chiede dati sensibili al fine di aiutarci a risolvere un problema inesistente.

Il dottor Apruzzese ci ha infine ricordato quanto sia fondamentale applicare anche solo le più elementari regole della sicurezza informatica; così come nell'era pre-informatica il 50% dei furti era perpetrato nei confronti di coloro che si dimenticavano aperta la porta di casa, anche oggi la maggior parte dei crimini informatici riguardano vittime che non rispettano i criteri di sicurezza più elementari.

Per ultimo il relatore ci ha informato di una serie di attacchi ad importanti siti istituzionali avvenuti recentemente ad opera di anarchici in risposta agli ultimi avvenimenti riguardanti l'affare Wikileaks; a questo proposito ci ha informato di un recente successo delle Forze dell'ordine, ottenuto partendo da un attacco al danno del Ministero degli Esteri italiano, che ha portato alla scoperta di una organizzazione che aveva comprato un virus russo per effettuare furti di dati da commercializzare. In conclusione il dottor Apruzzese ci ha comunicato la realizzazione di un Centro Nazionale per la protezione e tutela delle infrastrutture informatiche delle Strutture critiche quali l'Enel, le ferrovie, le Aerolinee, i comuni, le Regioni i Ministeri e così via.

La serata si è conclusa con le risposte del relatore alle numerose domande degli intervenuti e con la consegna da parte del Presidente di un omaggio a ricordo della serata.

22 febbraio

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata dandoci alcune notizie di carattere rotariano. Passa poi la parola ad Emilio Montessori che ci illustra brevemente la gita che il Club ha intenzione di organizzare a Forlì il prossimo 2 aprile per visitare la mostra di Melozzo da Forlì.

Relatore della serata è il nostro socio e Past Governor Giorgio Boni che ci parla su "Esperienze e prospettive del Rotary". Data la statura del relatore e l'importanza del tema trattato si ritiene opportuno trascrivere integralmente la sua relazione .

ESPERIENZE E PROSPETTIVE DEL ROTARY

Cari Amici,

Dubito che il ns. Presidente, guardando il mio rispettabile "indice rotariano" (quello che all'età aggiunge gli anni di appartenenza al Rotary), abbia ritenuto opportuno rivolgermi l'invito a parlarvi del Rotary in occasione della ricorrenza della sua fondazione e conseguentemente a rammentarvi anche il 62° anniversario del ns. Club senza dimenticare di dare uno sguardo, ahimè, al futuro della nostra organizzazione. Il Rotary come voi sapete è nato il 23 Febbraio 1905 a Chicago quando, una sera, quattro signori: Paul Percival Harris, Gustav L. Loher, Silvester Schele e Hiram E. Shorey gettarono le basi di un sodalizio che avrebbe dovuto acco-

munare uomini di buon carattere, di spiccata moralità con un fine umanitario.

In pochi anni questa associazione crebbe e si diffuse in tutto il Nord-America. Nello stesso tempo precisò meglio l'etica, le finalità e le regole statutarie. Durante la guerra 14-18 organizzò squadre di volontari, medici e infermieri, da mandare in Europa per assistere i feriti e gli invalidi. Nel dopoguerra la fiamma del Rotary si accese prima in Irlanda e nel Regno Unito e presto divampò in tutta l'Europa Continentale.

In Italia arrivò solo nel 1923 quando la situazione politica stava normalizzandosi; Mussolini era inizialmente favorevole al Rotary; un po' meno favorevoli erano la Stampa Vaticana e la Curia. Successivamente l'internazionalità del Rotary e, a seguire, l'approvazione delle leggi razziali, costrinsero il Rotary italiano a sciogliersi. Troppo diversa era la visione del mondo proposta dal Rotary rispetto alle politiche dei Paesi Continentali. Troppo antiquata la visione cattolica perchè si potesse pensare ad un rapporto diretto con Dio e ad una organizzazione laica che accomunasse tutti i popoli di qualsiasi razza religione, lingua, tradizioni alla ricerca della pace e del benessere generale.

Dopo la seconda guerra mondiale il Rotary riprese il suo cammino e riguadagnò i consensi in tutto il mondo conosciuto.

Continua a pagina 12



Profilo di GIOACCHINO COPPI (sintesi)

Dopo la laurea nel 1970 presso l'Università di Modena e un breve periodo presso la Chirurgia generale del prof. Gibertini, è stato assistente del Prof. Rino Vecchiati, assai noto negli anni 60 e 70, anche in ambito internazionale, per l'attività di chirurgia vascolare.

Acquisite le specializzazioni in Chirurgia generale (Modena, 1975) ed in Angiologia e chirurgia vascolare (Milano, 1978) tutte a pieni voti con lode, ha acquisito anche la idoneità primaria di chirurgia generale (1983) e vascolare (1986), con una intensa attività di frequenza e perfezionamento anche presso centri di chirurgia vascolare negli USA nel decennio dal 1985 al 1995.

Dal 1989 Primario della Divisione/Unità complessa di chirurgia vascolare all'ospedale S. Agostino di Modena, dal dicembre 2004, come professore associato di chirurgia vascolare del nostro Ateneo, ha avuto la Direzione dell'Unità complessa di Chirurgia vascolare dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Modena e della scuola di chirurgia vascolare del nostro Ateneo.

Dal 1 gennaio 2010 dirige la UOC trasferita all'AUSL in Baggiovara, nel Dipartimento di Neuroscienze per la intensa attività svolta a livello dei vasi cerebro afferenti. Dal novembre dello stesso anno è stato chiamato dall'Università di Modena e Reggio Emilia come docente di prima fascia per la Cattedra di Chirurgia vascolare.

È autore di oltre 240 pubblicazioni, editore e co-editore di 10 testi di Chirurgia vascolare ed endovascolare, è stato relatore in numerosi congressi nazionali ed internazionali ed esso stesso organizzatore di 7 congressi, nonché di varie attività formative, gruppi di lavoro e di sperimentazione di nuovi studi e di nuove tecniche endovascolari. Ha anche fondato la società italiana di chirurgia vascolare, confluita poi nella società italiana di chirurgia vascolare ed endovascolare di cui è divenuto presidente nel 2001.

Notevole la sua attività 'operativa' con oltre 10.000 interventi eseguiti personalmente e 30.000 nei reparti da lui diretti. Promotore della introduzione a livello nazionale delle più avanzate tecniche di chirurgia vascolare, e della attività di prelievo di organi a Modena, nel 1998 ha iniziato la attività di trapianto del rene nell'Azienda ospedaliera universitaria di Modena.

Ha partecipato ad importanti ricerche e sperimentazioni: (da ultimo, agli studi multicentrici per lo stent dell'aorta toracica Relay, allo studio TAMARIS per il trattamento dell'ischemia critica, alle sperimentazioni cliniche delle più recenti endoprotesi per l'aorta addominale).

Ha pubblicato 7 domande di brevetto internazionale (di cui 2 brevetti concessi ed operativi in campo nazionale ed internazionale). In particolare, ha inventato la tecnica di protezione cerebrale per blocco di flusso (catetere MOMA, utilizzato in numerosi centri del mondo) ed un catetere (definito PITON) per l'accesso ai vasi sopraortici.

Profilo di PIETRO FERRARI

Pietro Ferrari, nato a Modena il 10 ottobre 1955, sposato con Simona Setti e padre di due figli (Francesco e Guido), è socio del Rotary Club di Modena dal 1989 ad oggi e ne è stato Segretario nel 1991/92 e nel 1997/98.

Laureato in Ingegneria civile edile all'Università di Bologna nel 1981, nell'anno successivo entra nell'azienda di famiglia, la Ing. Ferrari spa, in qualità di amministratore unico. Nel 1990 ne diventa amministratore delegato. L'azienda, fondata nel 1917, opera nel settore della climatizzazione, del risparmio energetico, della telegestione e dell'energia

Di pari passo con il suo impegno in azienda procede anche l'assunzione di ruoli all'interno del sistema di Confindustria. Dal 1986 al 1989 è presidente del gruppo Giovani dell'allora Associazione Industriali di Modena. Dal 1994 al 2002 è Consigliere incaricato di Confindustria Modena per l'ambiente e la sicurezza e per l'energia e le public utilities. Dal luglio 2002 a giugno 2008 è vicepresidente di Confindustria Modena e di Confindustria Emilia-Romagna. Infine, da giugno 2008 ricopre la carica di presidente di Confindustria Modena.

Dal maggio del 2009 è membro anche della giunta di Confindustria Nazionale .

Da aprile 2010 ricopre la carica di consigliere di amministrazione di BpV -BSGSP.

Profilo di ANTONIO APRUZZESE

Antonio Apruzzese è nato a Foggia nel 1954. Dopo la laurea a pieni voti in giurisprudenza, conseguita all'Università di Modena, nel 1979 è entrato nella Polizia di stato.

Dopo una pluriennale esperienza nel contrasto alla criminalità comune ed organizzata, è entrato a far parte della Polizia postale e delle comunicazioni nel 2002. In particolare, come responsabile del Compartimento di Bologna ha svolto e coordinato complesse attività investigative nella prevenzione e nel contrasto del crimine informatico e della pedofilia on line.

Ha conseguito importanti risultati, in particolare, nella lotta ai nuovi fenomeni criminali incentrati nei furti di identità digitale, nell'ambito del sistema delle transazioni finanziarie on-line, nonché nella prevenzione di attacchi informatici alle reti telematiche. Per questa attività ha conseguito di recente (2009) la certificazione EUCIP Champion, conferita per i significativi risultati ottenuti, con riconosciuta specifica competenza tecnica ed organizzativa, in posizioni di responsabilità per la prevenzione e la repressione della criminalità informatica.

Dall'agosto 2009 è Direttore del Servizio della polizia postale e delle comunicazioni del Dipartimento di pubblica sicurezza (presso il Ministero dell'Interno). In qualità di esperto in materia di criminalità informatica, ha partecipato a numerose conferenze e tavole rotonde, nonché a diverse iniziative e attività, operative e di studio, nel campo della criminalità informatica, anche in coordinamento con i corrispondenti servizi dei principali paesi occidentali.

Serata dell'8 febbraio - Continua da pagina 7

sifica mondiale : il PIL della provincia di Modena è nelle prime dieci posizioni tra le provincie europee.

A questo punto come dobbiamo considerare il bicchiere, mezzo pieno o mezzo vuoto? Sicuramente dobbiamo vederlo mezzo pieno : il manifatturiero premia ancora, le produzioni di nicchia tirano e noi a Modena ci siamo, negli anni scorsi l'export è sicuramente calato come per tutti ma le quote di mercato per le aziende modenesi si sono mantenute, anzi forse di poco aumentate.

Che cosa fa Confindustria Modena ? Lavora su vari fronti.

Il primo e più importante è il tema delle reti : le aziende si debbono abituare a lavorare insieme, sia per ridurre i costi, sia per aumentare il know-how. E' questa una opportunità da sfruttare soprattutto per le piccole e medie aziende.

Il secondo aspetto da coltivare è quello delle relazioni sindacali : non si può non tenerne conto, non si possono prendere decisioni anche dolorose senza concordarle coi sindacati, cercando però di motivarle e di spiegare loro qual è la situazione oggettiva.

Il terzo tema è quello di creare una credibilità di sistema, bisogna interagire col sistema pubblico, soprattutto per quanto riguarda il problema della logistica e dei trasporti. Per il primo aspetto bisogna urgentemente portare a termine la costruzione dello scalo merci di Marzaglia, per il secondo bisogna accelerare la costruzione dell'autostrada Modena-Sassuolo che, in un'ottica molto in prospettiva, potrebbe, o, meglio, dovrebbe portare al porto di Livorno, che è lo sbocco naturale delle nostre merci. Il tema della logistica comporta anche la costituzione delle cosiddette aree vaste, cioè aree metropolitane che vadano al di là delle singole municipalità, mentre per il tema dei trasporti bisogna sottolineare che la cosiddetta cispadana, cioè l'arteria che dovrebbe collegare la bassa reggiana a Ferrara sposterà il baricentro della movimentazione delle merci verso Verona a scapito di Modena.

Al termine della brillante relazione Ferrari si presta gentilmente a rispondere alle numerose domande degli ospiti presenti, sollecitate dall' interesse degli argomenti trattati.

Conviviale Interclub

Il Rotary Club Castelvetro di Modena-Terre dei Rangoni organizza per il prossimo **giovedì 7 aprile** un Interclub per la celebrazione dei 500 anni dello zampone. Seguiranno informazioni più dettagliate in seguito. Il nostro club non partecipa all'iniziativa, data la concomitanza con nostro interclub (relatore A. Tavecchio) nella stessa settimana. I soci comunque possono, come sempre, partecipare a titolo personale.

Esperienze e Prospettive del Rotary

Continua da pagina 9

Episodio singolare nel 1989: a seguito di una sentenza dello Stato della California le donne furono ammesse a far parte del Rotary.

A Paul Harris in età avanzata fu chiesto se avesse previsto nel lontano 1905 un tale successo per la sua iniziativa. Rispose: "No; quando si mette a dimora un germoglio di una nuova pianta non si sa come crescerà. Troppe sono le incognite. Ciò nonostante quando si semina si spera sempre che la nostra sia la pianta più bella del giardino". (Cenni più diffusi sulla storia del Rotary nel mondo sino all'anno 1938 li trovate in una nota che scrissi e pubblicai nell'opuscolo per i 60 anni del nostro Club. Tralascio pertanto questo periodo, il più fecondo del Rotary nell'intero mondo).

A proposito del ns. Club devo dirvi che noi non sapremo più quando siamo veramente nati. Non spaventatevi. Non apparteniamo a un mondo virtuale. Abbiamo semplicemente perso la "Carta" e solo nell'ottobre del 1972 ricevemmo un certificato dal Rotary International che confermava la nostra appartenenza al R. I. La carta vera sembra sia stata emessa dal R.I. in data 17 Giugno 1949 ma a noi risulta che i soci fondatori furono 12 e questi si riunirono, come è costume, senza avere ancora la carta. Ma sotto la Presidenza del Rettore Giuseppe Boschi (non socio fondatore) furono ammessi ben 20 nuovi soci il 24 Aprile 1949. Temo che non si avrà più certezza della data precisa di quando il Club è nato. Pazienza.

Penso sia inutile rammentarvi gli avvenimenti che hanno segnato, o meglio contraddistinto il ns. Club; li conoscete già per avervi partecipato o per averli letti nelle due "brossure" per i 50 e i 60 anni del Club. Voglio invece rivivere con Voi tre episodi che hanno avuto un grande impatto per la mia vita e che ancora oggi mi commuovono: il nascere di una amicizia, la solidarietà di un amico, la gioia di aver donato qualcosa a qualcuno che non conosci.

Ero entrato da pochi anni nel Rotary e il Presidente Incoming 82-83 mi chiese se ero disposto a fare il Segretario: io non conoscevo il Notaio Amorotti, se non per la sua notorietà; dissi però subito: "sì-certamente" senza pensarci un momento. Le avventure, i progetti, la loro realizzazione, la comunione di intenti fecero nascere tra noi, e più per merito suo, una profonda e sentita amicizia che ancora, dopo la sua morte, vive in me a ricordo dei bei tempi trascorsi insieme, della sua signorilità e della sua bontà. Eravamo giovani e ancora pieni di vita, di speranza e di ideali da raggiungere.

Nel 1994 durante il Congresso Distrettuale di Cento in cui fui designato ufficialmente Governatore. Commozione sino alle lacrime. Ero il 3° Governatore che Modena offriva al Distretto. Anche in quell'occasione l'amicizia con il Governatore Zarrì, nata da una semplice conoscenza di lavoro, maturò e si arricchì di solidarietà sino al punto che lui, colpito da un male incurabile, volle venire comunque alla "convention" di Calgary (Canada) per assistere alla cerimonia con cui il P.I. Herbert

Brown premiò il nostro Distretto per i risultati ottenuti in quell'anno: unico Distretto italiano su dieci Distretti premiati nel mondo. Due mesi dopo Franco morì e lasciò un grande vuoto in tutti quelli, me compreso, che l'avevano conosciuto ed apprezzato per lo spirito Rotariano che sempre, sino all'ultimo, l'ha animato.

Nel 1995 ormai Governatore programmai un Matching Grant: "Diamo la gioia di vivere ad un bimbo" rivolto a bimbi cardiopatici di tutti i Paesi del Mediterraneo, che tramite il Rotary, avrebbero potuto farsi operare a Massa Carrara presso un centro pediatrico specializzato; il programma ebbe molto successo; furono operati 52 bimbi; furono interessati molti Rotariani di diversi Paesi. In particolare i soci di Pisa, gli amici di Massa con le loro consorti e con le Associazioni volontarie della zona. Tutti prestarono la loro opera con entusiasmo e profondo senso di amicizia.

Eravamo nel 1997 quando arrivò dalla Giordania una bimba di pochi mesi: era un batuffolo piccolo, indifeso che commuoveva solo a guardarlo; era accompagnata da una madre giovane e impaurita che non sapeva una sola parola di lingua europea. Era stata inviata dal Governatore dell'Egitto che, a sua volta, era stato informato del nostro programma. Dopo gli accertamenti del caso fu deciso l'intervento chirurgico, ma i medici si accorsero che la bimba presentava anche un'altra malformazione, in altre parti del corpo, che non le avrebbe permesso di avere una vita normale. L'Ospedale di Massa non era attrezzato per simili interventi. Cosa fare? Fu interpellato l'Ospedale Meier di Firenze. Vennero a Massa alcuni medici specializzati in chirurgia plastica che confermarono la diagnosi e la necessità dell'intervento. Decidemmo di procedere prima all'intervento cardiaco e dopo qualche giorno trasferire la bimba e la madre a Firenze per il successivo intervento. Non so se riuscii a far capire alla mamma della bimba ciò che avevamo intenzione di fare. Ho ancora presente il suo sguardo smarrito che chiedeva di salvare la sua bimba. In quel momento capii quanto grande, non essendo io medico, fosse la responsabilità che mi ero assunto. Tutto per grazia di Dio andò per il meglio e circa due settimane dopo la bimba poté prendere l'aereo e tornare a casa in Giordania. Da allora non ho saputo più niente della sua vita e ogni tanto, ancora oggi, ripenso a lei con tenerezza.

Cari Amici, Vi ho raccontato tre episodi della mia vita che mi hanno portato ad amare il Rotary. L'amicizia che si forma spontaneamente tra persone che non si conoscono; la solidarietà e la condivisione della gioia comune per gli obiettivi raggiunti sino quasi agli ultimi istanti di vita; l'aver ridato "la gioia di vivere a un bimbo sconosciuto" in nome del Rotary. Il suo sorriso ha ripagato ampiamente tutti i sacrifici, le preoccupazioni e le ansie che assieme ad altri Amici Rotariani ho condiviso per la riuscita di quel progetto umanitario.

Per concludere: questo è il Rotary. Il nostro fare con intelligenza, capacità, pragmaticità deve essere sempre accompagnato da sentimenti di amicizia, e di amore. Il Rotary è una grande scuola di civiltà. Bisogna conoscerla e imparare ad amarla.



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self

DISTRETTO 2070° - ITALIA

Emilia Romagna – Repubblica di San Marino - Toscana

VINICIO FERRACCI
Governatore 2010-2011

Livorno, 1 marzo 2011
Ai Presidenti di Club Distretto 2070

Oggetto: costituzione in associazione del Distretto 2070

Caro Presidente,

con la presente per significarTi che, in merito alla costituzione in associazione del Distretto 2070, alla data odierna, 87 Club si sono dichiarati favorevoli alla mia proposta e 2 contrari. Da dette risultanze se ne deduce che 13 Club non hanno convocato l'Assemblea dei Soci per esprimersi al riguardo. Con ciò si è raggiunto i 2/3 dei Club del Distretto favorevoli, condizione per la costituzione del Distretto in associazione.

Mi è gradita l'occasione per porgere un cordiale saluto.

GITA A FORLÌ

E' in programma una visita sociale alla mostra su **Melozzo da Forlì per il 2 aprile** p.v., sabato, nel pomeriggio. Chi intende partecipare deve prenotarsi entro il 16 marzo 2011, presso la Segreteria (signora Riccò telef. 0592021952 – cell. 334 6452121).

Il numero massimo previsto è di 40 persone. La partenza avverrà, come di consueto, dal Piazzale Manzoni (Ferrovie provinciali) alle ore 16,00.

L'ingresso alla mostra sarà alle ore 18,40 per il primo gruppo di 20 persone e alle ore 19 per il secondo. La durata della visita è di un'ora.

All'uscita si andrà a cena nella vicina Trattoria "Al Mulino"; rientro a Modena per le ore 24 circa. La visita prevede la disponibilità di due guide, la spesa per la partecipazione è di €65/70 pro capite.

Nel caso che **entro il 16 marzo 2011** non si raggiunga il numero minimo di 30 partecipanti, l'iniziativa è da considerarsi annullata.



ROTARY INTERNATIONAL
Service Above Self

DISTRETTO 2070 - Italia
Emilia Romagna – Repubblica di San Marino – Toscana
Vinolo Ferracci
Governatore 2010 – 2011



Portoferraio, dal 3 al 10 Aprile 2011 il XXIX R.Y.L.A. Rotary Youth Leadership Award
"Leadership e civiltà"

Domenica 03	dalle 16,00 arrivo dei partecipanti all'Hotel Club l'Airone – Portoferraio (Li) e sistemazione in camera doppia
ore 20,00	cena
ore 21,30	incontro con il Team R.Y.L.A. del Distretto 2070 del Rotary International
Lunedì 04	Cerimonia di inaugurazione del XXIX R.Y.L.A.
ore 10,00	Saluto del Governatore del Distretto 2070 Vinico Ferracci Saluto del Presidente della sottocommissione R.Y.L.A. del Distretto 2070 Massimiliano Tacchi Saluto del Presidente del R.C. Isola d'Elba Luca Baldi Saluto del Rappresentante Distrettuale del Rotaract Distretto 2070 Valentina Civitelli
ore 10,30	autopresentazione dei partecipanti
ore 13,00	pranzo
ore 15,30	"Leadership ed etica" Italo Giorgio Minguzzi
ore 16,45	question time
ore 20,00	cena
ore 21,30	lavori di gruppo
Martedì 05	
ore 10,00	"La leadership di noi stessi" Franca Errani
ore 11,15	question time
ore 13,00	pranzo
ore 15,30	"Civiltà e informazione: due strade parallele?" Giuseppe Castagnoli
ore 16,45	question time
ore 20,00	cena
ore 21,30	lavori di gruppo
Mercoledì 06	
ore 09,30	alla scoperta dell'isola gita organizzata dal R.C. Isola d'Elba
ore 20,00	conviviale con il Rotary Club Isola d'Elba, relatore della serata Giorgio Faletti
Giovedì 07	
ore 10,00	"Centralità della persona negli scenari della complessità" Giovanni Padroni
ore 11,15	question time
ore 13,00	pranzo
ore 15,30	"La responsabilità personale, professionale e sociale: un'assicurazione per un futuro lavorativo di successo" Giuseppe Bellandi
ore 16,45	question time
ore 20,00	cena
ore 21,30	lavori di gruppo
Venerdì 08	
ore 10,00	"Leadership ed innovazione: competenza, cuore, coraggio per passare dalle idee ai progetti" Darya Majidi
ore 11,15	question time
ore 13,00	pranzo
ore 15,30	"Comunicare al RYLA - istruzioni per l'uso" Guido Giuseppe Abbate
ore 16,45	question time
ore 20,00	cena
ore 21,30	lavori di gruppo
Sabato 09	
ore 09,30	definizioni delle relazioni di gruppo
ore 13,00	pranzo
ore 15,30	definizioni delle relazioni di gruppo
ore 17,00	presentazione delle relazioni finali dei Ryliani
ore 19,45	conclusioni del Governatore del Distretto 2070 Vinico Ferracci
ore 20,30	cena del Governatore
ore 23,00	festa di chiusura del XXIX Ryla
Domenica 10	dopo la prima colazione partenza dei Ryliani entro le ore 11,00



ROTARY CLUB MODENA
DISTRETTO 2070 DEL ROTARY INTERNATIONAL

COMMISSIONE
ROTARACT, RYLA e SCAMBIO GIOVANI
2010-2011

ALBERTO FARINETTI
PRESIDENTE

Ai Soci del Rotary Club Modena

Oggetto: invito a figli e nipoti

A nome della Commissione che presiedo ho il piacere di anticipare che martedì 5 aprile 2011 la conviviale del nostro Club sarà organizzata dal Rotaract Club Modena, di cui il Rotary Club Modena è padrino dalla sua costituzione (1970-71), con la graditissima partecipazione, pure in interclub, del Rotary Club Modena L.A. Muratori, che ha aderito alla nostra stessa iniziativa allargando la partecipazione ai propri figli (seguirà nota sul nostro Bollettino).

Confido che l'esperienza analoga dello scorso anno sia stata sentita e accolta piacevolmente sia dai Soci del nostro Club sia dai numerosi nostri figli presenti e consenta così, in occasione dell'interclub del prossimo 5 aprile, di vedere nuovamente una cospicua rappresentanza di ragazzi e ragazze, in un'età compresa tra i 17 e il 27 anni (è comunque molto gradita la presenza di "uditori" anche più giovani), che possa assistere alla serata ed apprezzare il principale service di questo anno sociale del Rotaract Club Modena, che festeggia tra l'altro il quarantennale della costituzione: nel caso specifico il service del Rotaract Club Modena affronta il tema della "ETICA NELLO SPORT", che verrà illustrato il 5 aprile dall'esperienza diretta del relatore (lo stesso dello scorso anno), ing. Alessio Tavecchio, Presidente dell'omonima Fondazione, finalista alle Paralimpiadi di Atianta e ai Campionati Europei di nuoto per disabili.

La finalità di questa proposta è quella di sensibilizzare i nostri giovani ai principi del Rotary International e del Rotaract Club e di farli incontrare ancora una volta insieme a noi ad una conviviale con finalità di informazione e di formazione su un tema di viva attualità.

Il Rotary Club Modena è quindi lieto di offrire ospitalità ai nostri giovani figli o nipoti, previa cortese comunicazione alla signora Gianna Riccò entro venerdì 1 aprile 2011 (giovanna.ricco@forumguidomonzani.it).

Ringrazio per l'attenzione e porgo i più cordiali saluti, confidando nella più grande adesione

Alberto Farinetti

Presidente Commissione Rotaract, Ryla e Scambio Giovani

Modena, 28 febbraio 2011

A proposito di noi soci

Nel corso dell'ultima seduta del 22 febbraio il Consiglio Direttivo ha preso atto, con rammarico, delle dimissioni dal Club presentate dai soci Giovanni Stauder e Mario Valerio Guerzoni.

Il nostro socio Alberto Farinetti è stato nominato Assistente del Governatore per l'area Ghirlandina dal 1 luglio 2011. Un augurio di buon lavoro da parte di tutto il Club.

Nelle scorse settimane è deceduto l'amico Rag. Comm. Sergio Fabbri già nostro socio fin dal 18 maggio 1970. E' stato Presidente del nostro Club nella annata rotariana 1978-1979; fu anche insignito del P.H.F. .





28  **Premio Ghirlandina**
“Creare Impresa”
 Rotary Club
 Vignola Castelfranco Bazzano



Il Premio Ghirlandina viene assegnato annualmente dai Rotary Club del Gruppo Ghirlandina ad uno o più giovani oppure ad un gruppo giovanile che si siano distinti per dedizione ed attività significative, in realizzazioni di particolare rilievo nel campo della scuola, della cultura, dell'arte o del lavoro.

Il Premio Ghirlandina 2011 “Creare Impresa” è dedicato ai Giovani Imprenditori.
I Club Sponsor del Premio Ghirlandina sono i seguenti: RC Carpi, RC Frignano, RC Mirandola, RC Modena, RC Modena L.A. Muratori, RC Sassuolo, RC Castelvetro di Modena Terra dei Rangoni, RC Vignola Castelfranco Bazzano

Il 28° Premio Ghirlandina viene attribuito al giovane imprenditore ANDREA TRINCIA con la seguente motivazione:

Nato a Orvieto in provincia di Terni nel 1977 e residente a Castelvetro di Modena, Andrea consegue nel 1997 il diploma di meccanico motorista all'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato I.P.S.I.A.A. Ferrari, voluto da Enzo Ferrari in memoria del figliolo Alfredo Dino Ferrari. Entra quindi giovanissimo nel mondo del lavoro con la passione per l'elettronica applicata ai motori da competizione nell'azienda Gozzoli Autotrasformazioni con un'esperienza che lo porterà nel 1999 ad entrare nella gestione sportiva del team Ferrari di Formula 1 come addetto al controllo qualità.

Sono anni esaltanti in cui Andrea è nel centro tecnologico più d'avanguardia al mondo nella motoristica e può sviluppare la grande passione per l'informatica applicata alle varie attività di progettazione, controllo e misurazione del complesso mondo della Formula 1. Dal 2002 a fine 2003 svolge il ruolo di progettista in due aziende modenesi, Anstal Srl e Skema Srl lavorando per la motociclistica (Aprilia) e per la nautica marina (Lamborghini motori) nonché per Ferrari auto. A fine 2003 fonda la propria impresa, la Doppio Click Snc a Castelnuovo Rangone, e si pone sul mercato della progettazione implementando software ed hardware per l'automazione industriale nonché vendita ed assistenza di prodotti per il settore informatico. Un giovane che formandosi nell'eccellenza della Motor Valley modenese ha creato un'impresa al servizio dell'automazione industriale e dell'informatica, sempre più indispensabile nella nostra attività quotidiana.

Programma

ore 18.00

“Il Rotary incontra Giovanni Rana”

- ▶ Saluto di **GIANCARLO MONTORSI**, Presidente Rotary Club Vignola Castelfranco Bazzano
- ▶ **INCONTRO CON IL CAV. LAV. GIOVANNI RANA** “Creare Impresa: la storia di un successo”

ore 19.00

“Premio Ghirlandina 2010-2011”

- ▶ Onore alle bandiere
- ▶ Saluto delle Autorità rotariane e civili
- ▶ Presentazione del Premiando e lettura *laudatio* a cura di **GIOVANNI GARAGNANI**, Pres. Commissione Premio
- ▶ Intervento dell'Architetto **EMILIO MONTESSORI** Presidente Premio Ghirlandina
- ▶ **Premiazione del giovane Imprenditore ANDREA TRINCIA**
- ▶ Chiusura della Cerimonia.